

Andiamo al dunque: 15 verità politiche per il centro-sinistra

di Andrés Velasco & Francisco Diaz

<http://www.policy-network.net/articles/4000/Cut-to-the-chase-15-political-truths-for-the-centre-left>

10 maggio 2011

Il mondo ha appena vissuto la più grande crisi finanziaria dai tempi della Grande Depressione. Oltre 80 milioni di posti di lavoro sono stati persi in tutto il mondo. Le Nazioni Unite stimano che almeno 145 milioni di persone in più vivono in povertà. Molti paesi sono emersi dalla crisi con l'indebolimento dei sistemi finanziari e con un enorme debito pubblico. Queste nazioni potrebbero essere condannate a veder rallentare la crescita e alla creazione di posti di lavoro insufficienti per gli anni a venire.

Fondamentalismo di mercato, una regolamentazione debole e degli incentivi, fuori luogo, alla assunzione di rischi eccessivi, hanno contribuito a causare la crisi. Eppure, all'indomani del crollo, le riforme sono stati poche e lontane tra loro. I sistemi finanziari locali restano soggetti a bolle speculative e l'economia mondiale rimane enormemente sbilanciato tra paesi in surplus che guadagnano molto più di quanto consumano e paesi in deficit che consumano molto più di quanto guadagnano.

Una crisi del capitalismo globale avrebbe potuto essere un'opportunità per il centro-sinistra. Eppure i partiti socialdemocratici hanno preso più colpa per il verificarsi di questa crisi, che credito per i loro sforzi atti a controllare e prevenire l'accadere di una prossima crisi. Gli elettorati in molti paesi si sono spostati verso l'estrema destra, così come un sentimento illiberale, dalle vedute ristrette, diventa un sottoprodotto della crisi.

Tutto questo pone una sfida enorme per il centro-sinistra. La sfida, prima di tutto, è di ricavare i giusti insegnamenti dalla crisi, e poi a tradurre queste lezioni in un piano di azione politica progressista. Qui ci sono 15 idee per aiutare i leader in questo sforzo.

1. Il mondo è cambiato - non neghiamo

I giorni in cui la frase "l'economia mondiale" ha significato l'economia degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale, sono ormai lontani. Oggi la Cina è la seconda economia più grande del mondo, il Brasile ha un prodotto interno lordo maggiore dell'Italia; l'industria rappresenta una quota maggiore del prodotto nella Repubblica di Corea che in Francia; più automobili Volkswagen sono prodotte ogni anno nei mercati emergenti di tutto il mondo che in Germania.

Il FMI prevede che nel 2011 le nazioni cosiddette emergenti cresceranno 6,5 per cento, mentre i paesi sviluppati cresceranno solo del 2,4 per cento. L'espansione nei paesi emergenti si è dimostrata fondamentale per la ripresa dalla crisi. La prosperità nei paesi ricchi è oggi indissolubilmente legata al destino delle nazioni non-così-ricche. Quanto prima gli elettori nel vostro paese capiranno questo, meglio sarà.

2. A volte la concorrenza con paesi emergenti farà male - non neghiamo.

Ci sono cose che le nazioni più povere possono fare più a buon mercato. Questo non a causa di politiche non corrette in quelle nazioni, ma semplicemente perché il lavoro è molto più abbondante rispetto al capitale. Così alcuni lavori si sposteranno a sud - e le persone che lavorano in quei posti di lavoro produrranno merci che saranno vendute nei supermercati e che i vostri cittadini compreranno a prezzi bassi, ampliando così il potere d'acquisto dei salari dei vostri cittadini '.

Alcuni investimenti si sposteranno a sud in quanto che il capitale cerca nuove opportunità di impiego più redditizie. Questo sarà difficile da accettare per alcuni dei vostri cittadini, ma non dovrebbe essere impossibile per voi da spiegare. Investimenti e crescita nel Sud del mondo creeranno la domanda necessaria per le esportazioni del vostro paese. Può essere una proposta win-win per tutti i popoli, anche se non per tutti i settori all'interno di ciascuna nazione. Quando alcuni settori sono colpiti, si meritano il tuo aiuto attivo, non la tua indifferenza.

La via da seguire non è quella di difendere coi denti capitali e posti di lavoro dei settori declinanti. Piuttosto, è di investire e creare posti di lavoro in settori emergenti, precisamente quei settori in cui le nazioni in via di sviluppo non possono produrre le cose più a buon mercato, soprattutto perché fuori dalla loro capacità di produrli. Energia verde, biotecnologie, le aree più all'avanguardia del settore digitale - questi sono alcuni dei settori dove la crescita nei paesi ricchi può aver luogo.

3. Vuoi aiutare i poveri del mondo? Acquista i loro prodotti.

L'aiuto (finanziario) è molto necessario per tenere a galla i paesi a più basso reddito. Ma ciò che la maggior parte dei paesi del mondo vuole non è tanto il denaro, quanto l'accesso ai vostri mercati. È possibile dare un contributo alla parità tra le nazioni del mondo aprendo i tuoi confini alle esportazioni delle nazioni in via di sviluppo. Quando ti dicono che vogliono il commercio e non aiuti, credici.

Il round di Doha sui negoziati commerciali - anche conosciuto come round dello sviluppo - è ormai in corso da quasi un decennio. Potrebbe anche morire di vecchiaia e di esaurimento. Se il round fallisce, sarà la prima volta nei 70 anni del sistema commerciale multilaterale che le potenze commerciali del mondo non sono riuscite a raggiungere un accordo.

Pascal Lamy ha recentemente dichiarato che è giunto il momento "per riflettere sulle conseguenze di un fallimento ... In politica, come nella vita, c'è sempre un momento in cui le intenzioni e la realtà affrontano la prova della verità. Oggi ci siamo quasi arrivati ". Lamy ha ragione.

4. Il tempo per riequilibrare l'economia mondiale è ora.

Gli squilibri dell'economia mondiale hanno aiutato a causare la recente crisi. Per evitare un'altra crisi, dobbiamo affrontare le principali cause di tali squilibri persistenti: la moneta sottovalutata della Cina, la debolezza della domanda nei paesi in surplus (Germania e Giappone tra loro), ed eccessivo gap fiscale nei paesi in disavanzo (inclusi Stati Uniti e Regno Unito).

La sottovalutazione persistente (dello yuan) è un male per il mondo e un male per la Cina. E' negativa a livello globale perché la ripresa richiede della domanda, e la domanda aggiuntiva non può venire dalle nazioni indebitate del Nord America e dell'Europa. Ed è un male per i cittadini cinesi su cui l'adattamento sarà forzato dall'inflazione, come sta cominciando ad accadere già.

Il mondo ha bisogno di un nuovo meccanismo di adeguamento - e ne ha bisogno adesso. Ha bisogno di un accordo in cui i paesi in surplus in Asia, Europa e Medio Oriente compiano uno sforzo maggiore per far crescere la domanda così da tirare la ripresa mondiale, mentre i paesi in disavanzo gradualmente correggano gli squilibri di bilancio.

5. la mobilità internazionale dei capitali è cosa buona - in piccole dosi.

Una delle conseguenze degli squilibri globali è che i paesi in surplus accumulano scorte enormi di asset, che devono essere investiti da qualche parte. Prima della crisi gran parte di questo denaro è stato investito in proprietà immobiliari a Miami, Dublino o la Costa Azul, e le conseguenze furono disastrose. Ora gran parte di questo denaro sta cercando di entrare in mercati emergenti - gonfiando il valore delle loro valute, azioni e abitazioni.

Il mondo non ha bisogno di un'altra bolla, e i decisori politici della maggior parte dei mercati emergenti lo sa. Questo è il motivo per cui si troveranno a combattere con le unghie e coi denti per scoraggiare afflussi di capitali eccessivi o destabilizzanti. Per fare questo essi potranno utilizzare i controlli sui capitali o misure prudenziali. In questo sforzo dovrebbero ricevere il sostegno dei socialdemocratici in tutto il mondo.

6. Accogli le masse che arrivano alle tue rive - ti aiuteranno a prosperare.

L'anelito dei poveri e affamati a essere liberi continuerà a giungere ai tuoi confini. Farli entrare. E' la cosa giusta da fare. E' anche la cosa che egoisticamente dovrete fare.

E' la cosa giusta da fare perché queste persone avranno nel tuo paese le opportunità che non avrebbero mai avuto a casa loro. Avere persone che si spostano da paesi poveri di capitali verso paesi ricchi di capitale, migliora la distribuzione mondiale del reddito, e questo dovrebbe suscitare tre urrà da qualsiasi progressiva. Lasciate che siano i conservatori a fare i lobbisti per la mobilità internazionale dei capitali. I veri progressisti dovrebbero operare a favore della libera circolazione dei lavoratori. La migrazione legale è di gran lunga preferibile al mercato nero di esseri umani che oggi opera in troppi luoghi, causando troppe sofferenze.

E' poi la cosa egoistica da fare perché i migranti potranno portare a società ricche e a forte invecchiamento, un dinamismo che non potrebbero altrimenti avere. Se sei poi un europeo, sii riconoscente. i flussi di immigrazione sono quella cosa che si frappone tra il tuo paese e una crisi massiccia del sistema pensionistico entro pochi decenni.

7. Mettete a posto i vostri conti pubblici - il modo progressista di farlo.

Non c'è nulla di progressista ad avere grandi deficit fiscali e debito pubblico alto: quando le finanze pubbliche saltano e devono essere corrette in emergenza, sono i poveri ed i deboli che finiscono per pagare il conto.

E' molto meglio rafforzare il bilancio fiscale prima di una crisi - e farlo in modo progressista. La prima cosa è farlo con il giusto tempismo. Una debole ripresa non è il momento in cui stringere fortemente sulla politica fiscale. Ma se i mercati non vedono l'indicazione di una stretta, essi possono interrompere la ripresa. Per risolvere questo rompicapo bisogna impegnarsi a procedere all'adeguamento, prenderselo sulle spalle , e rendere credibile la promessa di un futuro ulteriore rafforzamento. ■ Questo può richiedere la creazione di regole fiscali e di organismi fiscali indipendenti. Tali norme hanno funzionato bene nella vita sociale dei paesi democratici: la Svezia è un esempio da nord e il Cile è un esempio da sud.

Se costretti a scegliere tra i tagli fiscali e investimenti in istruzione, innovazione e infrastrutture, i progressisti non devono esitare. Le economie che non investono non crescono. E, senza crescita, nessun inasprimento fiscale, per quanto grande, consentirà di correggere i conti pubblici.

8. Se sei europeo, smettila di fingere che si può avere unione monetaria senza unione fiscale.

La moneta unica ha portato all'Europa numerosi vantaggi, compresa una maggiore integrazione, commerci e prosperità. Ma ha creato qualche problema. L'unione monetaria ha creato la finzione che investire in tutti i paesi europei comporta lo stesso rischio. Così non è. Come risultato, troppo denaro è andato verso troppi paesi che erano mal preparati a riceverlo. In alcuni di questi paesi, il denaro entrato ha perpetuato insostenibili politiche di bilancio. In altri, ha alimentato bolle immobiliare e del credito. L'Europa e il mondo oggi ne soffrono le conseguenze.

Si è sempre saputo che l'unione monetaria avrebbe richiesto politiche di bilancio prudenti in tutti gli Stati membri. Lo strumento per garantire la prudenza di queste politiche è stato il Trattato di Maastricht. Tale strumento ha fallito clamorosamente. E' tempo per un nuovo approccio.

L'emissione di obbligazioni comuni europee è il primo passo necessario - senza di essa, la crisi fiscale attuale non se ne andrà via. Ma una obbligazione unica europea richiede una nuova, decisa disciplina. Questo significherà meno autonomia nazionale in materia fiscale - non vi è modo di negarlo. Ma è il prezzo da pagare per l'unione monetaria.

9. Se sei latino-americano, smettila di fingere che la ricchezza delle materie prime durerà per sempre.

Per decenni i latino-americani hanno pensato che le risorse naturali fossero una

maledizione. Le biblioteche erano pieni di trattati, che sostenevano che la dipendenza della regione da alcuni prodotti primari aveva condannato l'America Latina alla povertà e al sottosviluppo. Oggi, dopo un decennio di prezzi delle materie prime in forte espansione, molti di quei volumi sembrano condannati a finire nella pattumiera della storia.

L'abbondanza di risorse naturali può essere una forza potente per la crescita e la prosperità. Nazioni come il Canada, Australia, Nuova Zelanda e la Norvegia lo hanno dimostrato puntualmente. Ma non c'è niente di naturale nel benessere trainato dalle risorse naturali. Sono richiesti ragionamento rigoroso e politiche prudenti.

I politici di ogni colore vorranno che tu spenda in anticipo il maggior gettito prodotto. Resisti alla loro pressione! Se cedete vi troverete a rischiare non solo lo spreco dei soldi, ma anche il surriscaldamento dell'economia - come testimonia la situazione in molte economie latino-americane di oggi.

E non dimenticate mai che i prezzi delle materie prime possono cadere e le risorse esauribili possono esaurirsi. Iniziate a prepararvi per quel giorno da oggi. Salvate una porzione di "manna". E investite il resto in una politica industriale 2.0, promuovendo settori che hanno forti legami con le risorse naturali. I critici diranno che siete vincitori che raccolgono. Non importa. La natura (o Dio, se sei un credente) ha già scelto i vincitori per voi.

10. Fai regole più severe sulla concorrenza, per impedire alle aziende di comportarsi male.

Le imprese private innovano e creano prosperità non perché siano generose e gentili. Lo fanno perché sentono sul collo il fiato dei concorrenti, che minacciano di portarsi via i loro clienti. L'innovazione richiede la concorrenza, ma c'è ancora troppo poca concorrenza in molti mercati moderni.

Far funzionare i mercati per la gente comune, e non per pochi privilegiati, richiede una politica di concorrenza con i denti - con sanzioni abbastanza pesanti da fungere da deterrente e con pene detentive per i peggiori criminali. I progressisti moderni possono essere pro-mercato, senza essere pro-business.

11. Riforma la remunerazione dei dirigenti - il modo intelligente.

Salari stellari dei dirigenti possono dare luogo a indignazione popolare ed abbassare il

morale sociale. Questo è il motivo per cui le politiche di remunerazione sono un facile bersaglio politico - forse troppo facile.

Il problema non si limita all'entità delle somme coinvolte. Dopo tutto, nessuno si lamenta quando gli eroi del calcio o le stelle del cinema fanno molti soldi. L'indignazione nasce dal confronto fra quanto dirigenti finanziari sono stati pagati e quanti problemi hanno causato. In altre parole, il problema deriva dal fatto che la paga dei banchieri ha creato incentivi ad assumersi troppo rischio - e che il rischio ha finito per essere scaricato sui contribuenti ordinari.

Quindi, la riforma non dovrebbe concentrarsi sugli importi, ma sugli incentivi cattivi che possono comportare. I bonus per lo meno dovrebbe contemplare clausole di claw-back: se un investimento apparentemente brillante giri più tardi a cattivo, allora chi lo ha finanziato si rivela non avere apportato alcun valore aggiunto. Eventuali premi speciali che lui o lei ha ricevuto devono essere restituiti.

12. Riforma dello Stato - né la destra né la vecchia sinistra la farà.

Per i progressisti, la politica democratica è la via per costruire una società migliore e lo stato è uno strumento fondamentale in questo compito. Ma gli Stati non sono in ottima forma. Eccesso di personale, inefficienza e rigidità colpiscono gli stati dappertutto. Troppo spesso, i servizi pubblici non sono ciò che i cittadini meritano. Ma la soluzione non sono i tagli drastici e generalizzati che propugna la destra. Per riformare lo Stato, dovete prima di credere nello Stato. Abbiamo bisogno di uno Stato più forte, ma anche di uno Stato più agile. Non è la dimensione, ma il movimento, che conta.

Il problema è che la riforma dello Stato è politicamente difficile. Gli operatori del settore che hanno fatto le cose in un modo per decenni, si rifiutano di fare le cose in modo diverso adesso. I sindacati del settore pubblico sono scettici sulla riforma, se non decisamente ostili. Come risultato, i politici di destra e della vecchia sinistra tendono a cambiare poco, a farlo lentamente, e a concentrarsi maggiormente sulle apparenze che sulla sostanza.

I progressisti possono fare meglio. Non c'è niente di più progressista che fornire servizi pubblici di qualità. Non c'è niente di più lungimirante rispetto a reinventare il modo di governare. Quando lo farai sarai criticato dai conservatori e dalla vecchia sinistra. Non importa. E' un segno che ti stai muovendo nella giusta direzione.

13. Conosci il tuo elettori - se non lo fai te, lo farà qualcun altro.

A partire dal 19° secolo, la sinistra ha rappresentato gli svantaggiati nella loro lotta contro i privilegiati. Gli uomini e le donne di sinistra sono stati coloro che hanno sofferto la povertà e l'oppressione sulla loro pelle.

Le cose sono radicalmente diverse nel 21° secolo. Nel mondo ricco, i bisogni materiali che hanno motivato il “voto di classe” sono mutati. Nel mondo emergente, le preoccupazioni materiali e post-materiali si sovrappongono in modi sempre mutevole e sorprendenti.

Il voto etico è in crescita ovunque. Nuove cause - l'ambiente, la parità di genere, la trasparenza e la responsabilità di governo - sono oggi vicini al nucleo dell'agenda di centro-sinistra. Oggi i progressisti devono dare l'esempio. La *ragion di Stato* è stata soppiantata dal senso comune dei cittadini.

Conosci il tuo elettori. Capire che per loro le buone politiche non sono sufficienti se non sono applicate in modo trasparente. Aumentare la spesa sociale non è sufficiente se i politici che decidono le spese e ottengono il credito sono sempre gli stessi - e sono invariabilmente uomini. Fare crescere l'economia non è sufficiente se è a scapito dell'ambiente. Oggi gli elettori vogliono un buon governo da parte dei politici che essi pagano per governare bene. Se non ottengono questo, i vostri elettori vanno a fare spesa altrove.

14. Il populismo è cambiato - ora è ancora più populista.

Il populismo è un vecchio avversario della politica progressista. Ma l'avversario sta cambiando. Quando populisti erano una caricatura di se stessi, rilasciando promesse folli con un linguaggio colorito e dal proverbiale balcone, era più facile farvi fronte. I populisti di oggi sono più sottili e sofisticati - e quindi più pericolosi.

Il populismo vecchio è stato sostituito dal populismo guidato dai sondaggi. Nessun politico può permettersi di ignorare i sondaggi della pubblica opinione. Ma una cosa è guardare i dati delle indagini e un altro di governare in base al metro popolare. I progressisti creano il capitale politico da investire per realizzare riforme difficili; i populisti accumulano capitale politico per ottenere ancor più capitale politico, da utilizzare per fare in modo che loro o i loro amici prevalgano in futuro.

Il nuovo populismo è altrettanto incline alla demagogia, come quello vecchio. Il nuovo populismo non cerca trasformazioni strutturali, si basa su elemosine e sussidi piuttosto

che su riforme sociali, e non si vergognano di manipolare le paure degli elettori. I progressisti, invece, dovrebbero essere chiari e dire: il progresso è lento e richiede sacrifici di tutti. Non preoccuparti per le conseguenze di tali parole. Gli elettori sanno accettare la verità. Essi sono grandi. Essi apprezzano essere trattati come tali.

15. Attenzione ai conservatori - sia a destra che a sinistra.

I conservatori credono che le cose vanno bene così come sono, e dovrebbero rimanere tali. I progressisti, invece, credono che le cose possano e debbano essere migliori. I progressisti lottano per i diritti civili, perché senza libertà non vi può essere progresso. E i progressisti lottano per la parità delle opportunità perché senza cibo, riparo, ed educazione la libertà può essere illusoria.

Ma mentre la maggior parte conservatori sono sulla destra, ci sono anche molti conservatori a sinistra. Ciò che questi conservatori hanno in comune è il paternalismo - la convinzione che solo loro sanno cosa è bene per i cittadini. I moderni paternalisti vogliono raccontare ai cittadini quello che dovrebbero leggere, mangiare, bere e con chi dovrebbero condividere il letto.

Il 21° è il secolo dei cittadini autonomi. L'ultima cosa che vogliono è di sentirsi dire cosa fare. Se i moderni socialdemocratici cadono preda alla politica conservatrice del paternalismo, i cittadini offesi si vendicheranno nel segreto della cabina di voto.

Andrés Velasco è professore di finanza internazionale e dello sviluppo presso la Harvard University ed ex Ministro delle finanze cilene

Francisco Diaz era il chief speech writer e consigliere politico per l'ex Presidente del Cile, Michelle Bachelet